

Innovazione Intergenerazionale

di Irene Ghaleb

In Italia, l'età media della popolazione si attesta a 48 anni, un dato che riflette un trend di invecchiamento demografico sempre più evidente. Questo scenario si traduce in una proporzione di 1 lavoratore ogni 3 anziani, delineando un contesto in cui la forza lavoro è sempre più sfidante da mantenere in equilibrio con il numero crescente di anziani. Parallelamente, l'età media dei membri della Camera dei Deputati si aggira intorno ai 51 anni, confermando una presenza significativa di rappresentanti di età più avanzata nelle istituzioni politiche del paese. Questo dato ci dice che in mancanza di rappresentanza politica manca anche l'equità intergenerazionale.

Tuttavia, nonostante questo profilo demografico e la scarsa rappresentanza, emergono chiaramente le voci dei giovani che si ergono in prima linea per promuovere il cambiamento e incentivare lo sviluppo sostenibile. I giovani italiani stanno assumendo un ruolo sempre più attivo e propositivo nella lotta contro i cambiamenti climatici e nella promozione di pratiche sostenibili. Attraverso iniziative di sensibilizzazione, attivismo ambientale e imprenditoria sociale, i giovani italiani stanno contribuendo in modo significativo a trasformare la società verso modelli di sviluppo più responsabili.

Parliamo di cambiamento climatico dagli anni 60' ma fino ad oggi non siamo riusciti a invertire radicalmente la rotta. Se fino a qualche anno fa avevamo avuto le prime avvisaglie e potevamo far finta di non leggere i report scientifici, negli ultimi mesi non possiamo più lasciare spazio ai dubbi: esondazioni, caldo asfissiante, siccità, incendi e molteplici catastrofi naturali. Ci troviamo ad affrontare la crisi climatica nella sua fase di urgenza e le generazioni che abiteranno questo pianeta sono sempre più allarmate. Il problema del clima è complesso e richiede soluzioni multisettoriali e che vanno oltre i confini generazionali.

In questo contesto, diventa evidente che la collaborazione intergenerazionale è essenziale per affrontare le sfide del nostro tempo in modo efficace e inclusivo. Sostenere e valorizzare l'impegno dei giovani nell'incentivare lo sviluppo sostenibile non solo porta benefici immediati, ma contribuisce anche a plasmare un futuro più equo, resiliente e prospero per tutti.

Il costo dell'inazione di fronte ai cambiamenti climatici è evidente nelle perdite attribuite agli eventi meteorologici estremi registrati nel 2023, che ammontano a circa 13 miliardi di euro. Queste perdite includono danni alle infrastrutture, alle abitazioni e alle coltivazioni agricole, oltre a costi aggiuntivi per l'emergenza e la ricostruzione. Questi eventi estremi non solo provocano un'immediata perdita economica, ma possono anche avere conseguenze a lungo termine sull'economia, come la diminuzione della produttività agricola o il rallentamento dello sviluppo industriale e commerciale. È chiaro che l'inazione di fronte ai cambiamenti climatici non solo comporta rischi per l'ambiente, ma anche per l'economia e la società nel loro insieme.

L'innovazione intergenerazionale è cruciale: dobbiamo ascoltare e coinvolgere persone di tutte le età nell'implementazione delle soluzioni. Solo attraverso il know-how e la collaborazione di tutti possiamo sperare di affrontare efficacemente la crisi climatica e intraprendere la strada verso lo sviluppo sostenibile. Ma non è solo una questione di età. Oltre a questo, dobbiamo tutti metterci in discussione. Dobbiamo riflettere sulle nostre azioni quotidiane e sulle conseguenze che hanno sull'ambiente e sulle generazioni future. Dobbiamo essere disposti a cambiare le nostre abitudini e ad adottare comportamenti più sostenibili, sia a livello individuale che collettivo.